



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



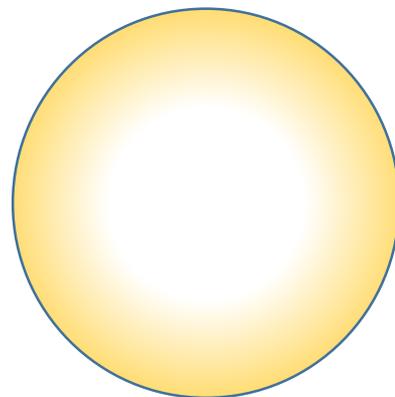
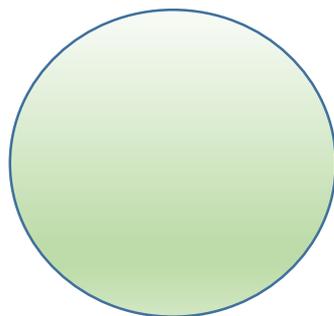
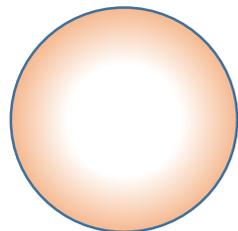
# SEARCH

SPORT EDUCATION FOR ACTIVE  
AND RESPONSIBLE CITIZENSHIP  
THROUGH HEALTH CARING



# MODULO

3



**IL  
RUOLO SOCIALE  
DELLO SPORT**

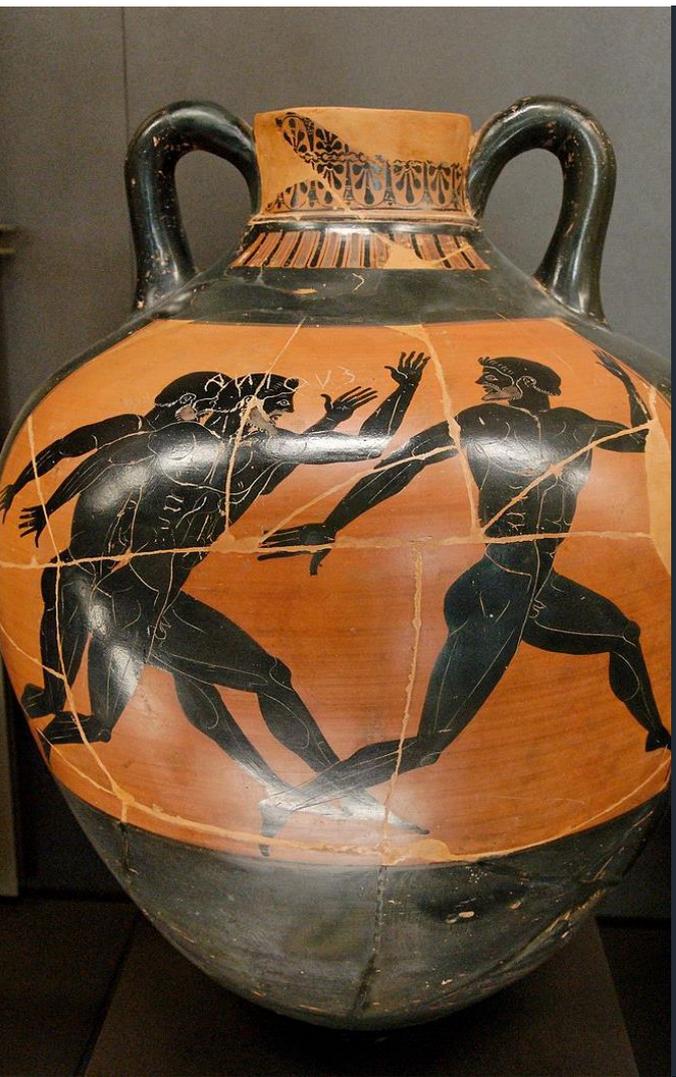
# **SEGMENTO 1**

**L'impatto dello sport sulla società:  
prospettive storiche e comparative**

# Lo sport ha una grande influenza sulla società

- Le fondazioni che riuniscono squadre e giocatori raccolgono **fondi per cause degne** di nota, i grandi eventi danno impulso alle **economie locali** mentre i bambini sono incoraggiati a **uscire e ad essere attivi**.
- Lo sport ha un ruolo fondamentale nella **costruzione dell'identità nazionale**.
- Oltre all'attività fisica, vengono diffusi **i valori di rispetto, responsabilità, impegno e dedizione** favorendo, tra l'altro, un processo di socializzazione e coinvolgimento grazie al miglioramento delle strutture e degli atteggiamenti sociali. Lo sport contribuisce a creare **relazioni sociali tra persone e culture diverse** tra loro e quindi contribuisce a diffondere la nozione di rispetto per gli altri, insegnando a competere in modo costruttivo.
- Un altro importante valore sociale nello sport è **imparare a vincere e a riconoscere la sconfitta** senza compromettere traguardi e obiettivi.

## La vera **MARATONA DI ATENE** una celebrazione dello sport, della cultura e del turismo



- La Maratona di Atene, non è solo un evento sportivo, un difficile percorso di 42.195 m. La Maratona di Atene, è un ponte che unisce la leggenda alla storia; mostra la forza della volontà umana; è una fonte inesauribile di valori, di responsabilità sociale, sensibilità ambientale, amicizia e solidarietà.
- Il racconto su cui si fonda la moderna Maratona Olimpica è la mitica corsa di Filippide da Maratona ad Atene. Era un messaggero e, nel 490 a.C., pare che abbia portato un messaggio dalle pianure di Maratona, dove l'esercito greco aveva appena vinto una battaglia cruciale contro l'esercito persiano invasore del generale Datis. Dopo la battaglia, alla quale aveva preso parte, fu inviato ad Atene per comunicare la notizia: "Rallegratevi, siamo vittoriosi". Riuscì a fare la consegna ma morì subito dopo.

Di Kleophrades Painter, dominio pubblico,  
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=1542654>

# Tregua di Natale 1 Guerra mondiale, 1914

Relazioni sociali tra persone e culture diverse



## **La tregua di Natale è diventata uno degli eventi più famosi e leggendari della prima guerra mondiale. Ma qual è la vera storia che si cela dietro questa tregua? Perché avvenne e i soldati inglesi e tedeschi davvero giocarono a calcio nella terra di nessuno?**

Nella tarda serata di Natale del 1914, gli uomini della British Expeditionary Force (BEF) sentirono le truppe tedesche nelle trincee di fronte a loro intonare canti e canzoni patriottiche e videro lanterne e piccoli abeti lungo le proprie trincee. Cominciarono a scambiarsi messaggi urlando.

Il giorno seguente, i soldati britannici e tedeschi si incontrarono nella terra di nessuno e si scambiarono regali, fecero fotografie e alcuni si misero improvvisamente a giocare a calcio. I feriti furono sepolti e le trincee e le fosse riparate. Dal giorno di Santo Stefano, gli incontri nella terra di nessuno si ridussero.

La tregua non fu osservata ovunque lungo il fronte occidentale. Altrove, i combattimenti continuarono e ci furono vittime il giorno di Natale. Alcuni ufficiali non erano contenti della tregua perché temevano avrebbe minato lo spirito di combattimento.

Dopo il 1914, i vertici di entrambe le parti cercarono di impedire che una tregua di simile portata si ripetesse. Nonostante questo, ci furono alcuni episodi isolati di soldati che stabilirono brevi tregue in seguito nella guerra, e non solo a Natale.

In quello che era noto come il sistema 'Live and Let Live', in settori tranquilli della linea del fronte, vennero talvolta tacitamente concordate brevi pause nelle ostilità, consentendo a entrambe le parti di riparare le proprie trincee o raccogliere i propri morti.

□

# Identità nazionale e ideologia 1936



Le Olimpiadi del 1936 si svolsero in un clima di tensione e carica politica. Il partito nazista era salito al potere nel 1933, due anni dopo l'assegnazione dei Giochi a Berlino, e le sue politiche razziste suscitarono un dibattito internazionale sulla possibilità di boicottare i Giochi. Temendo un boicottaggio di massa, il Comitato Olimpico Internazionale fece pressione sul governo tedesco e ottenne garanzie che atleti ebrei qualificati avrebbero fatto parte della squadra tedesca e che i Giochi non sarebbero stati usati per promuovere l'ideologia nazista. Il governo di Adolf Hitler, tuttavia, sistematicamente tradì tali promesse. Un solo atleta di origine ebraica faceva parte della squadra tedesca; opuscoli e discorsi sulla superiorità naturale della razza ariana furono quotidianamente distribuiti; e il campo sportivo del Reich fu tappezzato di striscioni e simboli nazisti. Tuttavia, il fascino di una vivace competizione sportiva era troppo forte e alla fine 49 paesi scelsero di partecipare ai Giochi Olimpici di Berlino.

Le Olimpiadi di Berlino rappresentarono un passo avanti anche in termini di copertura mediatica. Fu la prima competizione olimpica a utilizzare la trasmissione via telex dei risultati, mentre gli zeppelin furono utilizzati per trasportare velocemente i filmati alle altre città europee. I Giochi furono trasmessi per la prima volta in televisione, tramite un circuito chiuso in teatri appositamente attrezzati a Berlino. I Giochi del 1936 introdussero inoltre la staffetta della torcia con cui la fiamma olimpica viene trasportata dalla Grecia.

Gareggiarono quasi 4.000 atleti in 129 eventi. La gara di atletica leggera ebbe come protagonista l'americano **Jesse Owens**, che vinse tre medaglie d'oro individuali e una quarta come membro della trionfante squadra statunitense per la staffetta 4×100 metri. Complessivamente, Owens e i suoi compagni di squadra vinsero 12 medaglie d'oro nell'atletica maschile; il successo di Owens e degli altri atleti afroamericani, definiti "**ausiliari neri**" dalla stampa nazista, fu considerato un colpo forte agli ideali ariani di Hitler.

## identità nazionale 1995



**Invictus:** Come  
Nelson Mandela ha  
usato il rugby per unire  
il Sud Africa

- Era il 1994. L'apartheid era finito e Mandela aveva appena vinto le prime elezioni in cui i neri avevano il diritto di voto. Assunse la presidenza di un paese profondamente diviso.
- Prima del 1995, il rugby era un gioco giocato prevalentemente dagli afrikaner, i discendenti dei coloni olandesi, tedeschi e francesi. Era il loro orgoglio. I neri preferivano il calcio. Infatti, il loro odio per il rugby era tale che andavano a vedere la partita solo per sostenere la squadra che giocava contro il Sudafrica.

Quando Nelson Mandela visitò Barcellona nel 1992 in occasione dei Giochi Olimpici, si rese conto dell'importanza dello sport nella società e di come attraverso di esso si potesse coinvolgere l'intera società indipendentemente dal suo strato sociale.

Quando seppe che il Sudafrica, per la prima volta, avrebbe ospitato la Coppa del Mondo di Rugby nel 1995, gli venne un'idea audace: **usare il Rugby per unire il Sudafrica.**

Gli 'Springboks', come è conosciuta la squadra nazionale sudafricana, erano un simbolo del potere bianco. Tutti i suoi giocatori, tranne uno, erano bianchi e i suoi tifosi erano bianchi e critici verso Mandela.

Un anno prima dell'inizio della Coppa del Mondo, Mandela fece in modo che tutti i sudafricani, indipendentemente dal colore della pelle, tifassero per gli 'Springboks'. Comunicò a François Pienaar, capitano degli 'Springboks', la sua idea e gli chiese di girare il paese, dando lezioni di rugby ai bambini neri nelle regioni più svantaggiate del paese.

Inoltre, regalò al capitano degli 'Springboks', 'Invictus', una poesia che aveva letto durante i suoi anni di condanna a Robben Island. Sostenne apertamente la squadra e lanciò un chiaro messaggio affinché gli Springboks avessero il sostegno non solo dei bianchi, ma di tutti i sudafricani.

Il 24 giugno 1995, gli 'Springboks' batterono tutti i pronostici riuscendo a battere la grande favorita del torneo, la Nuova Zelanda.

Quel giorno **gli Springboks smisero di essere proprietà degli afrikaner e divennero l'orgoglio del Sudafrica.** Nel 1995 c'era solo un giocatore nero nella squadra. Oggi ce ne sono molti, tra cui il capitano Siya Kolisi.

# Messico 1968 Progetto Olimpico per i Diritti Umani

Smith e Carlos, che avevano vinto rispettivamente oro e bronzo, hanno accettato di utilizzare le proprie vittorie di una medaglia come un'opportunità per sottolineare le questioni sociali che agitavano gli Stati Uniti. Le tensioni razziali erano al culmine e il movimento per i **diritti civili** aveva lasciato il posto al **movimento Black Power**. Gli afroamericani come Smith e Carlos erano frustrati da ciò che vedevano e dalla natura passiva del movimento per i diritti civili. Ricorsero a forme attive di protesta e sostennero l'orgoglio razziale, il nazionalismo nero e un'azione drammatica piuttosto che un cambiamento graduale. Il gruppo vide i giochi olimpici come un'opportunità per rivendicare un migliore trattamento degli atleti neri e delle persone di colore in tutto il mondo.

Smith e Carlos decisero di apparire sul podio indossando simboli di protesta e di forza: piedi neri senza scarpe per attirare l'attenzione sulla povertà dei neri, perline per protestare contro i linciaggi e pugni alzati con guanti neri per mostrare la propria solidarietà e il proprio sostegno alle persone nere e agli oppressi di tutto il mondo.

Anche il terzo uomo sul podio, Peter Norman, è stato coinvolto nella protesta, anche se in modo meno diretto. Non ha alzato il pugno, ma indossando il distintivo dell'Olympic Project for Human Rights ha reso la sua posizione più chiara.



Tommie Smith (centro) y John Carlos (dcha.) con el puño alzado en los juegos de México en 1968. (TERCEROS)

# La stagione NBA ricomincia con un gesto per il Black Lives Matter



Tutti i giocatori dell'NBA si sono inginocchiati durante l'inno nazionale, indossando le magliette del movimento "Black Lives Matter".

In seguito alla morte di George Floyd e Breonna Taylor, i giocatori dell'NBA e altri atleti hanno chiaramente richiesto giustizia sociale mentre l'America faceva i conti con il razzismo e le morti dei neri americani per mano della polizia.

Non è la prima volta, l'ex giocatore della NFL Colin Kaepernick, che per primo si è inginocchiato durante l'inno nazionale prima dell'inizio delle partite della NFL nel 2016, ha sacrificato la sua carriera per attirare l'attenzione sulle morti ingiuste dei neri americani.

# La prospettiva di genere



Charlotte Cooper  
1900 Primo campione olimpico



Alice Coachman  
1948 Primo Campione Olimpico  
Afroamericano



Edurne Pasaban  
2010 Primo a raggiungere 14 "8000"



Kathrine Switzer  
1967 Primo maratona



Serena Williams  
2016 39 Grand Slam



Lusia Harris  
1977 Primo giocatore NBA



Ada Hegerberg  
2018 Primo Pallone d'Oro

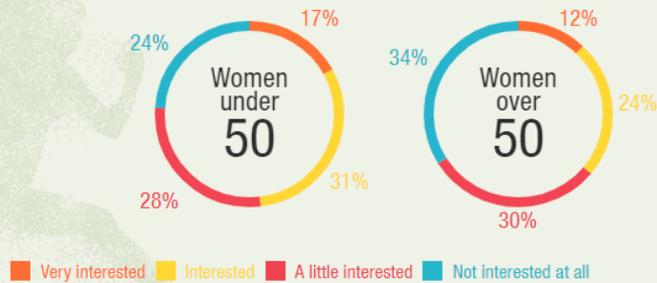
La Carta Internazionale dell'Educazione Fisica, dell'Attività Fisica e dello Sport, afferma che " la pari opportunità di partecipare e di essere coinvolti a tutti i livelli di supervisione e di decisione nell'educazione fisica, nell'attività fisica e nello sport, sia a scopo di ricreazione, di promozione della salute o di alte prestazioni, è un diritto di ogni ragazza e donna e deve essere attivamente fatto rispettare".

I programmi di educazione fisica e sport dell'UNESCO si impegnano a integrare la dimensione di genere, che può essere strutturata intorno a tre tipi principali di interventi:

- 1. far rispettare il diritto delle ragazze e delle donne a partecipare all'educazione fisica, all'attività fisica e allo sport a tutti i livelli;**
- 2. proteggere le ragazze e le donne partecipanti da molestie, cattivi comportamenti e abusi;**
- 3. usare lo sport per promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle ragazze e delle donne;**

## % OF WOMEN'S INTEREST IN SPORT ACROSS TWO GENERATIONS

"The existence of sportswomen has only grown since then, and the gap between men and women in terms of interest in sport has narrowed considerably over the last fifty years"

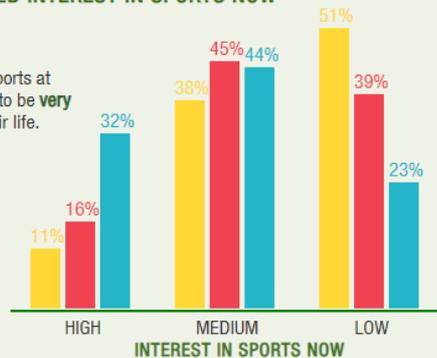


## THE PARTICIPATION IN SPORTS AT SCHOOL ON WOMEN'S SUSTAINED INTEREST IN SPORTS NOW

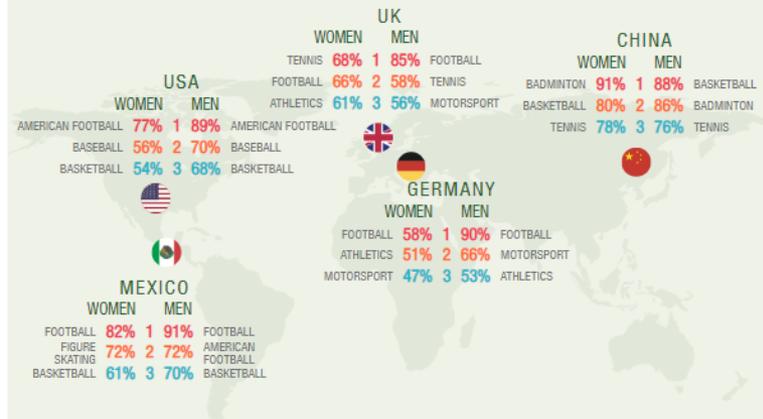
Women who participated a lot in sports at school are **three times** more likely to be **very interested** in sports throughout their life.

LEVEL OF PARTICIPATION IN SCHOOL IN %

- None
- Some
- A lot



## % OF MEN AND WOMEN WHO SOMETIMES OR REGULARLY WATCH SPECIFIC SPORTS ON TV DURING THEIR RESPECTIVE ON-SEASONS



# Sport e pubblicità

**Euromerikas Sport Marketing**, una prestigiosa azienda di marketing e immagine sportiva, ha realizzato un interessante rapporto globale per 42 paesi. Analizzando le pubblicità in cui gli atleti appaiono come testimonial.

Secondo questo rapporto, le pubblicità in cui gli atleti partecipano sono più ricordate dagli spettatori fino all'87%. Rispetto a quelle che non comprendono celebrità.

Per quanto riguarda la fiducia che questi messaggi generano nei diversi media, il rapporto colloca Internet al di sopra della televisione. In un rapporto di 61 per cento contro 24 per cento. La carta stampata è al terzo posto, con il 15 per cento.

Quella pubblicità che ha un'immagine legata a un atleta riesce a motivare il consumatore. Che sente il legame con la star. Il 77 per cento degli intervistati ha dichiarato di capire più facilmente il messaggio. E di capire se faccia o meno al caso suo, quando vede questa pubblicità.

Lo studio analizza 12 tipi di campagne pubblicitarie. Da quelle che sono trasmesse su formati tradizionali come radio, televisione e stampa scritta, a quelle di marketing digitale.

Il rapporto evidenzia che gli atleti più ricordati nelle campagne o azioni commerciali sono: David Beckham, Kobe Bryant, Rafael Nadal, Neymar JR, Cristiano Ronaldo, Leo Messi, Michael Jordan, Pep Guardiola, Roger Federer, Tiger Woods e Usain Bolt. Tutte grandi star a livello globale.

Inoltre, spiega in dettaglio quanto questa pubblicità influenzi le decisioni d'acquisto. Il 94 per cento delle persone consultate nei sondaggi e online ha dichiarato di raccomandare i prodotti a familiari e amici.

# Sport e raccolta fondi

Ci sono poche cose che possono unire una comunità di persone quanto la partecipazione allo sport.

Gli eventi sportivi sono una grande opportunità per raccogliere fondi per diverse cause: ricerca scientifica, vittime di incidenti stradali, problemi di salute ...



CANCER  
RESEARCH  
UK

Together we will beat cancer

Two screenshots of charity run websites. The left one is from Cancer Research UK, titled 'Charity Runs', and shows various running events like 5k, 10k, and half marathons. The right one is for 'CARRERAS PONLE FRENO' (Brake for Life), featuring a large crowd of runners and a headline about raising over 1.5 million euros for road traffic accident victims.

Una corsa può regalare denaro a un ente di beneficenza

La corsa di beneficenza ti offre uno scopo

Una motivazione per allenarsi

Ragioni personali

Supporto all'evento

Fai parte della famiglia: *c'è un enorme senso di cameratismo tra chi corre per beneficenza*

Regali e benefici

Il giorno è arrivato

Aiutare ad aumentare la consapevolezza

Correre inevitabilmente ti mette in forma

Fonte: Fondazione Reallbuzz



La sportività non riguarda solo la partecipazione e il gioco secondo le sue regole e i suoi regolamenti, il rispetto degli avversari e dei giudici coinvolti. Implica anche fair play, disciplina, riconoscimento della necessità del lavoro di squadra e allegria, anche in caso di sconfitta. Una semplice stretta di mano alla fine di una partita di tennis per aiutare un atleta caduto nel bel mezzo di uno sprint, o un lanciatore che tiene d'occhio un battitore dopo un lancio troppo veloce, sono esempi di gesti di vera sportività che gli atleti ci hanno più volte regalato.

Il caso di un triatleta spagnolo che si è fermato al traguardo e ha permesso al suo rivale britannico, che aveva sbagliato strada, di avvicinarsi al traguardo e vincere la medaglia di bronzo ha riaffermato ancora una volta la fiducia nel vero spirito sportivo.

L'incidente si è verificato durante le fasi finali del Triathlon di Santander 2020 a Barcellona, Spagna, quando il triatleta spagnolo Diego Mentrída ha superato il rivale britannico James Teagle nel tratto finale del triathlon.

Teagle ha imboccato una curva sbagliata e ha alzato le mani in segno di disperazione, permettendo a Mentrída di passare in testa a pochi metri dal traguardo. Lo spagnolo ha guardato dietro di sé mentre correva, ha notato l'errore del britannico e si è fermato poco prima del traguardo per far passare il suo rivale. Mentrída si è girato per salutare Teagle mentre correva. I due si sono stretti la mano al traguardo, regalandoci un altro momento di sportività da ricordare.

# **Parole chiave**

**Raccolta di fondi**

**Rafforzare le economie locali**

**Sviluppo delle città**

**Bambini attivi**

**identità nazionale**

**Valori: rispetto, responsabilità, impegno e dedizione**

**Pressioni e vincoli imposti dal lavoro**

**Imparare a vincere e a riconoscere la sconfitta**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

